

## Droghe psichedeliche

# Smile, stelline e quadrifogli Così i giovani vanno in Ecstasy

## Le pasticche sintetiche che fanno ballare tutta la notte

**Maurizio Gallo**  
m.gallo@iltempo.it

■ Gli inglesi le chiamano «dance drugs», droghe da ballo. E molti fanno precedere il sostantivo dall'aggettivo «nuove». Ma, in realtà, l'amfetamina nota come MdMa è stata sintetizzata in Germania nel 1912 a scopo medico, anche se non è mai stata messa in commercio. Non legalmente, almeno. L'MdMa è il principio attivo dell'Ecstasy, lo stimolante chimico più diffuso in discoteca tra giovani e giovanissimi, che sulle piste va alla grande insieme con alcool e «fumo». Un mix che può portare al collasso o alla morte, com'è accaduto il 19 luglio al Cocoricò di Riccione, quando un sedicenne è crollato esanime sotto le luci stroboscopiche.

Il fenomeno è ormai molto diffuso nella popolazione tra i 15 e i 25 anni. Si stima che ogni anno fra 300 e 500 mila ragazzi si «calino» almeno una volta una pasticca in gola e che circa

85.000 assumano ecstasy tutti i fine settimana. Tra i consumatori recenti, il 44% indica la disco come luogo principale per acquistare le nuove sostanze psicoattive, seguita dalla strada (34%), le manifestazioni pubbliche (35%) e tramite uno spacciatore (34), rivela uno studio «Eps/Nps» effettuato dal «Cnr-lfc». In generale, il 2,6% degli studenti italiani nel 2014 ha utilizzato amfetamine, ecstasy, Lsd e «funghetti allucinogeni», l'1,6% rientra tra i «consumatori correnti» (assunzione nel mese antecedente lo svolgimento dello studio). Lo 0,8% degli studenti italiani ha utilizzato stimolanti almeno 10 volte nel corso dei 30 giorni antecedenti la compilazione del questionario e una quota altrettanto consistente ha utilizzato allucinogeni con la stessa frequenza. Considerando che una pasticca di ecstasy o di semplice amfetamina costa intorno ai 15 euro, il calcolo è fatto. Si tratta di profitti per milioni di euro, che alimentano il mercato illegale e finanziano la criminalità organizzata.

Ma quali sono gli effetti di queste sostanze psicoattive? Quelli che i consumatori «apprezzano» sono stimolanti e allucinogeni. Si prova un senso generale e diffuso di benessere, si diventa logorroici ed empatici, l'ansia viene ridotta (mal'uso costante e prolungato la trasforma in pura paranoia) e, soprattutto, la droga for-

nisce energia sufficiente per ballare ore senza sentire la stanchezza. Ma gli effetti negativi sono di gran lunga superiori, in particolar modo se l'ecstasy viene presa insieme con alcool e altri stupefacenti, come cocaina, hashish o marijuana. La metamfetamina danneggia il cervello a livello neuronale, interferisce con la capacità del corpo di regolare la temperatura interna (ipertermia), fa aumentare la pressione sanguigna e la frequenza cardiaca e così condurre a collassi letali, può causare cramp muscolari e renali, disidratazione, digrignamento dei denti, abbassamento della vista, perdita della memoria, attacchi di panico e svenimenti. Inutile dire che in queste condizioni mettersi alla guida di un'auto è un puro tentativo di suicidio. Non solo. Se usata per un lungo periodo, nei consumatori si rileva una lievitazione molto sensibile di ansietà, aggressività, perdita di appetito e di sonno. Nel cervello di chi fa uso abitualmente di MdMa si verifica un incremento dell'attività di alcuni neurotrasmettitori (che trasportano le informazioni da un neurone all'altro), tra cui la serotonina e la dopamina, che svolgono un ruolo importante nella regolazione del sonno, dell'umore e di altri comportamenti. L'eccessivo rilascio di serotonina, da un lato, genera quegli effetti «piacevoli» che piacciono ai consumatori, dall'al-

tro crea un deficit di questa sostanza nel cervello. D'altra parte, mentre le normali medicine vengono create in laboratori autorizzati, sperimentate a lungo sugli animali e poi sugli esseri umani e, solo dopo, messe in commercio, l'ecstasy e Lsd «nascono» in ambienti senza alcun controllo, nessuno li sperimenta prima e nessun assuntore sa veramente che cosa sta assumendo.

Come dicevamo, inoltre, in discoteca il rischio maggiore è la «poliassunzione». C'è chi usa l'Lsd per accentuare l'effetto allucinogeno dell'MdMa, chi ci aggiunge cocaina o amfetamina per sballare e ballare più a lungo. L'hashish e l'alcool, invece, vengono utilizzati per far «scendere» l'effetto eccitante della metamfetamina. Ma ingerire un cocktail di droghe nella stessa serata è pericolosissimo.

Le «dance drugs», che sono salite alla ribalta negli anni '90 con l'esplosione di musiche come il techno e il house, i rave, la tendenza allo yuppismo e alle folle del sabato sera sulla pista da ballo vengono consumate in particolar modo nel fine settimana. L'obiettivo è raggiungere il massimo effetto in prossimità del sabato notte, quando comincia la spirale del «divertimento». All'alba migliaia di zombie strafatti escono dalle discoteche, salgono in macchina e cercano di raggiungere casa senza incidenti, se ci riescono. In attesa del prossimo sabato sera.

# 15-25

**Anni**

La fascia d'età più ampia dei consumatori di ecstasy e altre «droghe da discoteca», come l'Lsd

# 15

**Euro**

Il prezzo medio di una pasticca di metamfetamina. Il 44% dei consumatori dice di acquistarla in discoteca

# 1912

**In Germania**

Viene sintetizzata (ma non messa in commercio) la MdMa, che conosce la prima diffusione di massa negli Anni 90